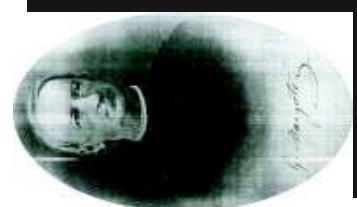


Don Giacomo Margotti



★ Sanremo, 11 maggio 1823
✖ Torino, 6 maggio 1887
"Disse cose non piacevoli, ma vere; non per raccontare favole, ma per confermare nella verità; ed insegnò a molti" (Pio IX, 1873)

L'Armonia

- Il primo numero: 4 luglio 1848 (Tipografia Alessandro Fontana, nella piazzetta della Consolata).
- Collaborano, tra gli altri:
 - marchese Gustavo Cavour, fratello di Camillo;
 - abate Antonio Rosmini.



Don Giacomo Margottì

- I suoi articoli sono sempre sul piano di un corretto dibattito.
- Assai spesso mandano in bestia i suoi avversari.
- Questi devono ammettere che non ricorre mai alla calunnia e non attacca mai nessuno nella vita privata.



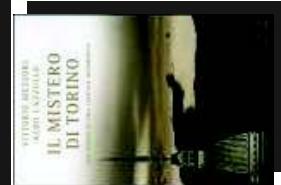
Domenica 27 gennaio
1856

- Alla sera, don Margotti è aggredito per strada da un malfaventone che, con un grosso bastone, lo colpisce alla testa.



The image shows a vertical newspaper page from 'L'UNITÀ CATTOLICA'. The title 'L'UNITÀ CATTOLICA' is at the top in large, bold, black letters. Below it, there's a decorative floral emblem. The date 'Domenica, 10 febbraio.' is printed above the main column of text. The text discusses the 'Unità' (Uniting) of Italy and mentions the 'Savio' and 'Garibaldi' families. A small portrait of Giuseppe Garibaldi is shown in a circular frame on the right side. The page has a yellowish tint and is framed by a dark border.

Vittorio Messori



Ma la storia torinese dell'ultimo, diciamo, secolo e mezzo, è piena di personaggi straordinari sui quali è calato il silenzio: il loro cattolicesimo e, peggio, la loro condizione sacerdotale, quando c'è, non li rendono attratti, e neanche proficui professionalmente, per gli studiosi accademici.

Mi viene in mente, ad esempio, don Giacomo Margotti. Ricordi bene, immagino, quanto dicevamo sulla «Gazzetta del Popolo». Furono infuocati e continui, per i decenni risorgimentali, i duelli di quel quotidiano della borghesia delle Logge con «L'Armonia» (anzì, nella sua interezza, «L'Armonia della Religione colla Civiltà») direttato, appunto, da don Giacomo Margotti, il Louis Vuitton subalpino.

Abbi pazienza, ma di questo prete-giornalista almeno un poco devo parlare, fa parte dei *desaparecidos* dell'Ottocento piemontese, visto che si trovò dalla parte di coloro che «persero la guerra». Don Margotti era uno straordinario pubblicista, un polemista abile e intrepido, un uomo che per le sue idee di cattolico intransigente subì persecuzioni dai governanti liberali (tolleranti certo, ma solo con chi non li criticava), i quali sospesero spesso la pubblicazione del suo giornale. Fu più volte arrestato, conobbe le prigioni del Regno, fu aggredito e ferito in modo grave in spedizioni punitive, fu insultato nei modi più sanguinosi, vide sovente la redazione invasa e devastata.